

## Breve e facile storia della Scuola di Milano

### 1. La Scuola di Milano: filosofi, letterati. E una poetessa

Scuola di Milano è espressione che designa i filosofi e i letterati cresciuti all'insegnamento di Antonio Banfi (1886-1957) presso l'Università statale di Milano, nei decenni dai Trenta ai Sessanta del Novecento. L'espressione si deve a Fulvio Papi, ultimo assistente di Banfi, che così sottotitolò il suo libro *Vita e filosofia* (1990). *Scuola di Milano* è il sottotitolo anche del libro di Gabriele Scaramuzza, *L'estetica e le arti* (2007).

Banfi insegnava Storia della filosofia e per un certo periodo Estetica. Le sue lezioni erano quindi frequentate da studenti di Filosofia e da studenti di Lettere. I nomi principali fra i filosofi che diventarono poi docenti universitari, in ordine di nascita, sono: Enzo Paci (1911-1976), Giulio Preti (1911-1972), Luciano Anceschi (1911-1995), Giovanni Maria Bertin (1912-2002), Luigi Rognoni (1913-1986), Remo Cantoni (1914-1978), Dino Formaggio (1914-2007).

Aggiungiamo Franco Fergnani (1927-2009), laureato con Banfi nel dopoguerra e che insegnò Filosofia morale alla Statale. Visse privatamente Miro Martini (1905-1951), autore di un'opera semiconosciuta ma valida, *La deformazione estetica* (1955).

Tra i «letterati», Maria Corti (1915-2002), studiosa di critica letteraria, che a Pavia dove insegnava realizzò un importante Fondo manoscritti, autrice anche di due romanzi da leggere: *L'ora di tutti* (1962) e *Il ballo dei sapienti* (1966); Vittorio Sereni (1913-1983), che di Banfi fu assistente proprio a Estetica, uno dei maggiori poeti del secondo Novecento, autore tra l'altro delle raccolte *Frontiera* (1941), *Gli strumenti umani* (1965), *Stella variabile* (1981).

Vi era anche Guido Morselli (1912-1973), che scrisse romanzi tra i migliori del secondo Novecento (*Roma senza papa*, *Dissipatio H.G.*), apparsi postumi.

Si laureò con Banfi con una tesi su Gustave Flaubert Antonia Pozzi (1912-1938). Faceva fotografie molto belle. Ha lasciato una raccolta di poesie, *Parole*, e i *Diari*.

Frequentava le aule universitarie, portato dal suo compagno di Liceo Alberto Cantoni, il primogenito di Arnoldo Mondadori, il più grande editore italiano. Si chiamava Alberto (1914-1976) e aveva tra l'altro una forte passione per il cinema d'autore, che stava allora nascendo a Milano (si veda *Estetica e cinema a Milano*, a c. di E. Dagrada – R. De Berti – G. Scaramuzza, Quaderni di Materiali di Estetica n. 3, CUEM, Milano 2006). Alberto Mondadori portava sempre con sé il cugino Mario Monicelli (1915-2010), che sarebbe diventato uno dei massimi registi cinematografici italiani. Quando Alberto Mondadori fonderà la sua Casa editrice – il Saggiatore chiamerà a collaborare molti «banfiani» (si veda E. Renzi, *Il grande amico. Alberto Mondadori, Remo Cantoni e l'editoria culturale milanese tra gli anni Trenta e il 1976*, in *Remo Cantoni*, a c. di M. Cappuccio e A. Sardi, CUEM, Milano 2007, pp. 149-166).

Alberto Mondadori con altri giovani, primo dei quali Ernesto Treccani (1920-2009) figlio di Giovanni Treccani degli Alfieri fondatore nel 1926 con Giovanni Gentile (1875-1944) dell'Enciclopedia Treccani, e pittore in proprio, aveva fondato una rivista di letteratura e cultura, “Camminare”, che con altre era parte del movimento giovanile fascista. Saranno soppresse per il loro spirito di «fronda» all'approssimarsi della guerra, negli anni 1938-'39. Se guardiamo infatti le date di nascita dei filosofi e letterati della Scuola di Milano comprendiamo subito che dovettero tutti affrontare anni pesanti e una prova terribile: gli anni dell'affermarsi in Italia e in Germania delle dittature di destra (e nell'URSS di sinistra), gli anni della Seconda guerra mondiale.

Degli allievi nel frattempo divenuti insegnanti di Liceo, Formaggio, Cantoni e soprattutto Rognoni parteciperanno alla Resistenza. Sereni catturato in Sicilia sarà prigioniero in Algeria (da cui la raccolta *Diario d'Algeria*, 1947 – si veda *Il male del reticolato* di Stefano Raimondi, CUEM, Milano 2007). Paci catturato in Grecia sarà prigioniero negli stalag

germanici, dove terrà lezione agli internati, farà la conoscenza del filosofo francese Paul Ricoeur (1913-2005) e leggerà il filosofo Giambattista Vico (1668-1744).

L'ultimo assistente di Banfi è stato Fulvio Papi (1930). Oltre al libro eponimo Papi ha scritto su Giordano Bruno e su Sereni, sulla Pozzi, sull'ontologia e sull'architettura.

L'ultimo laureato con Banfi è stato Guido D. Neri (1935-2001), che insegnò a Verona. I suoi saggi sono stati raccolti ne *Il sensibile la storia l'arte. Scritti 1957-2001*. Importante di Neri è *Crisi e costruzione della storia: sviluppi del pensiero di Antonio Banfi* (1988). Su di lui si veda ora Luciano Fausti, *Guido Davide Neri tra scepsi e storia. Un percorso filosofico* (2010).

La Scuola di Milano di fatto se non di nome continua. Molti docenti della Statale di Milano hanno studiato con Paci: Carlo Sini, Andrea Bonomi, Giovanni Piana (e con lui Paolo Spinicci), Stefano Zecchi, Amedeo Vigorelli. Altri, con Cantoni, come Carlo Montaleone; altri ancora con Dino Formaggio: Gabriele Scaramuzza, Elio Franzini... sono cenni, non è un elenco. Aggiungiamo Alfredo Marini a Milano, Salvatore Veca a Pavia, Pier Aldo Rovatti a Trieste, Sergio Mancini a Palermo, Marcella Pogatschnig a Pavia, Vincenzo Costa a Teramo. Ricordiamo Nanni Filippini, grande traduttore anche di Husserl (<http://www.libertariam.blogspot.it/p/campi-elisi.html>).

In prima approssimazione possiamo dire che l'insegnamento di Banfi si mosse tra Simmel e Husserl (solo alla fine, Marx). Ognuno dei discepoli ebbe un proprio sviluppo teoretico e didattico: Cantoni l'antropologia e la letteratura della crisi (Kafka, Dostoevskij), Preti l'epistemologia, Anceschi l'estetica, Bertin la pedagogia. Paci, la fenomenologia con rilevanti aperture sulla scienza e la letteratura (Mann, Proust, Rilke).

## **2. Indicazioni bibliografiche**

I Cataloghi e Collezioni digitali delle Biblioteche italiane sono consultabili in rete: <http://www.internetculturale.it/opencms/opencms/it/>, così come i Cataloghi delle Università milanesi e pavese, e in Milano della Biblioteca nazionale Braidense e della Biblioteca comunale Sormani. Si veda anche il Dizionario biografico degli italiani: <http://www.treccani.it/biografie/>.